

L'INCHIESTA. Trovato l'accordo con i giudici

Fondi della Lega, sequestri annuali da 600mila euro

Il Carroccio si impegna a restituire i 49 milioni dovuti entro il 2094

GENOVA

Un conto dedicato su cui versare ogni due mesi 100mila euro, per un totale di 600mila euro all'anno, fino al 2094. «Pagheranno i parlamentari per eventuali reati commessi dieci anni fa da chi c'era prima di me», fa sapere Salvini. Sono i termini dell'intesa tra gli avvocati della Lega e la Procura di Genova sulle modalità di esecuzione del sequestro preventivo dei 49 milioni di euro frutto della presunta maxi truffa ai danni dello Stato, tra il 2008 e il 2010, sui rimborsi elettorali. L'accordo permette al partito di non chiudere e ai magistrati di recuperare i soldi, ma non mancano le polemiche. «La Lega Ladrona ha deciso di restituire i soldi spariti in comode rate. Ci metteranno più o meno lo stesso tempo di quello che impiegheranno per rimpatriare i clandestini: 80 anni», twitta l'espone Democratica Maria Elena Boschi. «Quasi un secolo per restituire il bottino di una truffa ai danni degli italiani? Una furbata mai vista, una colossale presa in giro», rincara la dose il deputato Pd Andrea Romano.

Non ci vede nulla di strano, invece, il procuratore di Genova, Francesco Cozzi. Nell'illustrare le modalità del sequestro, il magistrato sottolinea come sia stato usato col partito lo stesso metodo adottato con le aziende «per evitare di soffocarle e permettere loro di continuare le attività». Nelle casse del Carroccio, al momento, ci sono solo 130mila euro. Una cifra che nei prossimi giorni verrà sequestrata dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della finanza di Genova. Gli altri prelievi partiranno dall'esercizio 2019.

I soldi che la Lega mette a disposizione della procura



Belsito, ex tesoriere della Lega

potranno arrivare o dall'affitto di via Bellerio, sede milanese del Carroccio, o da quello che il partito ottiene in altro modo scritto in bilancio, e cioè dalle donazioni dei cittadini, dal 2 per mille delle dichiarazioni dei redditi o dai versamenti degli eletti del partito.

Ma tutto questo non blocca l'inchiesta sul presunto riciclaggio di parte dei fondi. Le indagini proseguono per verificare se le accuse mosse dall'ex revisore contabile, Stefano Aldovisi, siano fondate. Nel caso in cui i pm genovesi dovessero provare che 10 milioni (su 49) sono stati effettivamente trasferiti in Lussemburgo, verrebbero sequestrati. Gli avvocati del Carroccio, però, hanno annunciato di avere depositato il ricorso in Cassazione contro la decisione del Riesame che dava il via libera ai pm genovesi di continuare nei sequestri.

L'ultima speranza potrebbe essere il processo d'appello nei confronti di Umberto Bossi, Francesco Belsito e i tre ex revisori contabili. Proprio ieri il sostituto procuratore generale Enrico Zucca ha chiesto la conferma della condanna inflitta in primo grado, quattro anni e dieci mesi, per l'ex tesoriere del Carroccio. •

CONTI PUBBLICI. In vista della manovra, sale la tensione nel governo. Il leader M5S sprona il ministro dell'Economia

Di Maio a Tria: «Trovi i soldi» E «taglia» 345 parlamentari

Il vicepremier: «Gli italiani sono in difficoltà. La Finanziaria non è per ridurre il debito ma per mantenere le nostre promesse»

ROMA

Un ministro serio deve trovare le risorse per rispondere ai bisogni dei cittadini più in difficoltà. Il giorno dopo il vertice a Palazzo Chigi sulla manovra, Luigi Di Maio smentisce, per l'ennesima volta, che sul tavolo ci sia una richiesta di dimissioni del ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Ma le parole con cui accompagna questo ragionamento sono pesanti. «Nessuno ha chiesto le dimissioni del ministro Tria», precisa il capo politico dei 5 Stelle ma, scandisce, «pretendo che il ministro dell'Economia di un governo del cambiamento trovi i soldi per gli italiani che momentaneamente sono in grande difficoltà. Gli italiani in difficoltà non possono più aspettare, lo Stato non li può più lasciare soli e un ministro serio i soldi li deve trovare». E in serata ribadisce: «Abbatte il debito pubblico è un impegno che prendiamo, ma una legge di Bilancio non si fa per ridurre il debito ma per co-

minciare ad avviare iniziative importanti, mantenere le promesse e migliorare la qualità della vita degli italiani». Di Maio spiega: «Questa legge di Bilancio manterrà le promesse, superare la Fornero, reddito di cittadinanza, flat tax. E dal 1° gennaio 2019 non ci sarà più nessun pensionato con la pensione inferiore a 780 euro. Avere una pensione per sopravvivere un intero mese è un principio di civiltà». Poi annuncia: «La settimana prossima presentiamo una proposta di legge costituzionale per tagliare 345 parlamentari, con 100 milioni di risparmi fanno». All'appello, per rispondere a tutti i «desiderati» dei due partiti di maggioranza, mancano almeno 11-12 miliardi, visto che parte delle coperture arriveranno dalla pace fiscale, i calcoli sono ancora in corso ma si attestano sui 4-6 miliardi. I margini di deficit dovrebbero invece essere assorbiti dallo stop agli aumenti dell'Iva, che pesano per 12,4 miliardi. Dagli spazi di deficit, infatti, si possono ricavare

Flat tax

STIME CNA: RISPARMIO DA 1.000 A 15 MILA EURO

Negozi e rappresentanti, ambulanti e bancarelle di street food, ma anche autoscuole, palestre. E poi ancora avvocati, commercialisti fino ad arrivare al personal trainer. A tutti gioverebbe l'ampliamento del regime forfettario che dovrebbe arrivare con la manovra, un regime agevolato con una flat tax al 15%, sostitutiva di Iva, Irpef e Imp, e pochissima burocrazia. Una riduzione della pressione fiscale che, nelle simulazioni della Cna, la Confederazione degli artigiani, andrebbe da un minimo di 800-1000 euro fino a un massimo di quasi 15 mila euro.

Ma sarebbero i professionisti a guadagnare di più dalle maglie larghe del nuovo regime, che dovrebbe far salire il requisito dei ricavi per tutti a 65 mila euro (e con tassazione al 20% tra 65 mila e 100 mila euro), con risparmi sulle tasse che andrebbero dai 2.241 euro per chi ha ricavi a 35 mila euro al 12.638 per chi ha raggiunge i 100 mila.



Luigi Di Maio ospita a «Di martedì», sullo sfondo il ministro Tria

10-12 miliardi, che potrebbero salire fino a 15 se però fossero confermate le previsioni di crescita, e quindi di deficit tendenziale, per il 2018. Un rallentamento si ripercuoterebbe invece anche sui conti del prossimo anno, riducendo anche i margini di deficit vista la volontà di non superare in ogni caso l'1,6%-1,7%. Il resto delle risorse, quelle reclamate a gran voce dai 5 Stelle per non tradire le promesse e avviare il reddito di cittadinanza, dovranno arrivare da una nuova dose di spending review ma anche «spesando» tra le

risorse già stanziate di misure rimaste solo sulla carta, cioè quelle per le quali non sono mai stati approvati i decreti attuativi. Qualche centinaio di milioni potrebbe essere recuperato anche dal taglio delle pensioni d'oro sopra i 4.500 euro, rilanciato dal M5S. L'intesa nella maggioranza è stata raggiunta, fanno sapere dalla Lega, dopo che è stata accolta la richiesta del Carroccio di specificare che si tratta di 4.500 euro netti. La Lega sta concentrando i suoi sforzi su quota 100 per le pensioni, come ha sottoli-

neato: ni, e p assagg l'ampf fettari te Iva, la ridt famigl Il pr drà av brare: classe: do «il me ha stro hi che i degli i no ton: Pil nel

IL NOC per la rite co anche serve s tivo è degli i gli spr verant mica» «Abbò ro un poi li i ta», lu una re e punt perare lancio dotte munq La c del Se Daniè verà u su all meren gli in i l'exam remo mano» ses. C «-mara lancio stro l Massi

ALTA TENSIONE. Xi Jinping si appella al Wto contro il provvedimento del presidente Trump

Ira della Cina per i dazi Usa Missione dell'Italia a Pechino

Il leader del M5S fa tappa alla Western China International Fair in cerca di nuovi investimenti

WASHINGTON

Se qualcuno sperava in un'imminente tregua nella guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, probabilmente si sbagliava di grosso. Perché l'escalation delle ultime ore non lascia presagire nulla di

buono, con il conflitto tra i due Paesi che rischia di allargarsi dal tema dei dazi al complesso delle relazioni tra Washington e Pechino, con conseguenze imprevedibili innanzitutto per l'economia globale.

Li Xia di Xi Jinping per l'ultima stretta di Donald Trump, che ha colpito il Made in China per altri 200 miliardi di dollari, non si è fatta attendere. Pechino stavolta si è appellata al Wto e, come ampiamente annunciato, ha fatto

scattare la rappresaglia: contro-dazi per 50 miliardi di dollari di prodotti importati dagli Usa (oltre 5.200 tra componenti industriali, prodotti chimici e strumentazioni mediche) che saranno tassati dal 5 al 10%. Entrambe le decisioni delle due capitali entreranno in vigore il 24 settembre, e a questo punto, sul tavolo clamorosi sviluppi, appare improbabile che il 27 e 28 settembre cinesi e americani tornino a sedersi attorno allo stesso tavolo per tentare di

far ripartire il dialogo. Intanto Di Maio vola in Cina. La prima tappa è la Western China International Fair di Chengdu, provincia del sud-ovest dello Sichuan, dove l'Italia indosserà i panni del Paese ospite d'onore per l'edizione 2018. Tra le varie iniziative cinesi di sviluppo, il «go west» punta a far crescere le province occidentali

contando ancora di più sul «lano della Belt and Road Initiative», la nuova Via della Seta definita dal presidente Xi



Un'azienda cinese di auto

Jinping nel 2013. La Western China International Fair, lanciata nel 2000, ha un ruolo strategico di piattaforma e connessione infrastrutturale tra Asia, Europa e

Africa. Nelle precedenti edizioni, l'area espositiva ha totalizzato 1,8 milioni di metri quadrati, con volumi di scambi che hanno raggiunto i 1.300 miliardi di yuan (oltre 182 miliardi di euro) e investimenti totali di oltre 6.000 miliardi (749,1 miliardi di euro).

«La nuova era della Cina, i nuovi progressi nella Cina occidentale» è il tema guida della manifestazione che vedrà nello stand italiano circa sessanta aziende. Oltre a Di Maio saranno presenti il sottosegretario allo Sviluppo economico Michele Grazioli, l'ambasciatore d'Italia Enrico Segni, il direttore generale dell'Ice Piergiorgio Borgogorini e il presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina Davide Cuccino. In programma una fitta serie di incontri con le controparti cinesi locali e nazionali: a partire da quello con il vicepremier Hu Chunhua, tra i più giovani dirigenti cinesi, membro del Politburo e uno dei leader della sesta generazione di politici di maggior spicco.

La seconda parte della missione si concentrerà su Pechino dove il 21 settembre sono previsti incontri con altri esponenti del governo cinese. La fiera di Chengdu sarà la prova generale delle relazioni con la Cina in vista dell'appuntamento di Shanghai, dove tra il 5 e il 10 novembre si terrà la prima edizione della China International Import Expo (Cie), evento su cui Pechino punta molto forte anche per l'impegno del presidente Xi Jinping. ■

I dati di luglio

Ancora in calo la produzione industriale

Nuovo passo falso a luglio per il fatturato e gli ordinativi dell'industria. Nel mese, stando ai dati pubblicati ieri dall'Istat, le vendite hanno registrato un calo dell'1% rispetto a giugno (mese nel quale si era già verificato uno stop, -0,3%), mentre gli ordini hanno registrato un arretramento del 2,3%, dopo la flessione dell'1,5% registrata a giugno.

Su base tendenziale il fatturato cresce del 2,9% su luglio 2017, mentre nei primi 7 mesi 2018 l'avanzamento è del 4,8% sullo stesso periodo del 2017. Nei primi 7 mesi aumentano anche gli ordini (+4,3%). Guardando ai dati tendenziali grezzi il fatturato è aumentato a luglio del 6,2% mentre gli ordinativi sono aumentati del 2,8%.

Ieri è stata diffusa anche la nota congiunta sul mercato del lavoro messa a punto da Istat, Inps, Inail, ministero del Lavoro e Anpal secondo la quale nel secondo trimestre c'è stata una «significativa crescita» dell'occupazione. Secondo l'Istat guardando all'intera offerta di lavoro (dipendente e autonoma) nel secondo trimestre gli occupati sono cresciuti di 387mila unità su base tendenziale e di 213mila sul trimestre precedente, mentre il tasso di occupazione è al 58,7% e torna ai livelli pre-crisi sfiorando il valore massimo del secondo trimestre 2008 (58,8%).

una fitta serie di incontri con

a **ANNIVERSARIO.** L'annuncio il 18 settembre '38

Leggi razziali

«Una pagina buia del nostro Paese»

- Conte: «Dobbiamo serbare
- memoria di questa grave ferita»

e ROMA

- «Diciotto settembre 1938,
- una pagina buia per il nostro
- paese. Mussolini, a Trieste,
- annunciò l'imminente promulga-
- zione delle leggi razziali. L'inizio di una persecuzione
- di tantissimi innocenti.
- Dopo 80 anni dobbiamo serbare memoria di questa ferita.
- Ricordare per non dimenticare». Il premier Giuseppe
- Conte affida in mattinata a un tweet le parole chiare con
- le quali commemora la giornata dell'ottantesimo anniversario
- dell'annuncio delle leggi razziali. Quel 18 settembre in una piazza
- Unità d'Italia gremita all'inverosimile il Duce in divisa militare
- con il fiocco del fez che ondeggiava durante il discorso, fu
- altrettanto chiaro: annunciando le «soluzioni necessarie», affermò
- che «per il prestigio occorre una chiara, severa, coscienza razziale
- che stabilisca non soltanto delle differenze ma delle superiorità
- nettissime». Nel mirino, prima di qualunque altra cosa, «il
- problema ebraico». Trieste per il fascismo fu una città in cui
- sperimentare l'applicazione delle leggi razziali, innestando in un
- ambiente fertile, come ad esempio nel rappor-



L'annuncio di Mussolini a Trieste

to tra gli italiani e la comunità slovena. Un rapporto che, vista la fedeltà di quest'ultima all'impegno austriaco, aveva già fatto registrare qualche frizione, e che diventerà una forzata italianizzazione poco tempo dopo.

Non è un caso se proprio a Trieste operò l'unico lager nazista in Italia. Numerose le dichiarazioni di condanna, dal Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga (Lega), che ha parlato di «sfregio per Trieste e per l'Italia», al segretario del Pd Maurizio Martina, giunto in città proprio per visitare i luoghi del dolore tra i quali, appunto, la Risiera di San Sabba. •

Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco Bpm	2,3065	-11,97%	0,28% ▲
Cattolica Assicurazioni	7,585	-16,19%	3,34% ▲
Cad It	5,2	22,7%	0% =
Dobank	9,785	-27,79%	0,2% ▲



La strana coscienza ecologica del Comune

Silvino Gonzato

Mi telefona la Elide, scrive la Olga. Mi dice che è malinconica perché l'estate sta finendo e io cerco di tirarla su.

«Ma dai - le dico - che tra un mese scominciano i Mobility Dey, pensa che nel solo mese de ottobre ghe ne sarà du». Mi chiede se la prendo par el de drio.

«No - le rispondo - a mi i me piase parché co' le dominiche sensa auto cala el smog e anca parché, come l'à dito

l'assessora Pippi Calzelungh Segala, che la ghe tièn a ste robe, ghe sarà inissiative de sensibilisassión ai comportamenti ecosostenibili. Ti sito ecosostenibile?».

«Non più - la me dise - parché al mar sono cressù quattro chili. O magnà come 'na porsèla e quando mi e el me Remigio sèmo tornà e me son pesà. "Eco, el m'è dito, no te sì più sostenibile, se te ciàpo in brasso me scancano"».

Le rispondo che il mio Gino no'l m'è mai ciapà in brasso

perché sono sempre stata ton-dèta. «Bisogna che te buti zò un po' de cul» mi fa la Elide toccando un tasto sensibile.

Le rispondo che i Mobility Dey mi saranno utili proprio per questo. Andando in centro a piedi mi sono proposta di butàr zò un chilo per ogni Mobility che quest'anno saranno sette, uno in più dell'anno scorso. Sette Mobility sette chili de manco e di questo devo ringraziare l'assessora.

«Ma noàltri - mi risponde - sèmo più distanti de ti e ne tóca tór su la machina. Arivèmo dove se pól e pó fémo du passi in centro par védar le inissiative de sensibilisassión». Le chiedo se ha una Euro 3 perché allora, secondo le disposizioni del Comune, deve lasciare a casa la macchina.

Mi risponde piccata. «Va

ben che al mar émo speso tanto ma credo che ne sia restà in scarsèla calcòssa de più de tri euro».

Le spiego che Euro 3 è una delle classificazioni delle auto in base alle sporcarie che buttano fuori. La sento chiamare il suo Remigio: «Che euro g'avèmo?». «La Neuro Deliri - le risponde - parché l'è sempre róta».

La consolo dicendole che noi abbiamo una Euro 1 e tre quarti. Le dico anche che è un controsenso che il Comune organizzi i Mobility Dey se poi col Tocati e le altre sagre riempie la città di auto facendo sballare le centraline antimog. «El g'è 'na cossien-sa ecologica a modo suo, ma questa l'è l'ipocrisia della politica - mi risponde - e la penitènsa el ne le fa far a noàltri». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

z-
n
la
er
ru
in
o-
si
ia
t-
te
te
i-
te
e-
in
r-
ia
e-
ia
o-
ii,
a-
r.
r-
le
li,
to
re
l-
te
o-
re
a-

POLEMICHE. Ambiente

Mobility day, affondo di Tosi «Non servono a niente»

All'indomani del via libera in Giunta al calendario dei Mobility day, le sette domeniche di blocco del traffico e sensibilizzazione ambientale, Flavio Tosi, ex sindaco e consigliere comunale di opposizione va all'attacco. «Non serve a nulla, perché non riduce le polveri sottili, anzi peggiora la situazione, perché intasa e scarica l'inquinamento nelle aree site fuori dall'ansa dell'Adige». Tosi parla di «iniziativa simbolica e retorica che conferma l'ideologia dell'amministrazione Sboarina, piena del peggior ambientalismo, quello che per l'eterogenesi dei fini all'ambiente fa del male: lo si è visto l'anno scorso con le zone fuori dalla Ztl allargata intasate di auto, con code e paralisi del traffico». E aggiunge: «Creerà disagi alle fasce più deboli della popolazione che hanno auto a euro zero, 1, 2 e 3 a benzina e diesel». • **E.S.**

EDILIZIA PUBBLICA

Zaia nomina Enrico Corsi presidente dell'Ater

Enrico Corsi, leghista, ex assessore alle infrastrutture nelle due amministrazioni Tosi, è stato ufficialmente nominato presidente dell'Ater di Verona. Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato i decreti che riguardano le sette Aziende territoriali del Veneto che gestiscono i 33.366 mila alloggi del patrimonio regionale di edilizia residenziale pubblica. I componenti dei consigli di amministrazione, eletti dal Consiglio regionale resteranno in carica fino al 2020. Corsi, già commissario dell'ente, sarà affiancato dai consiglieri Giovanni Pesenato e Claudio Righetti.

«Da oggi la riforma dell'edilizia residenziale pubblica diventa operativa» afferma l'assessore all'edilizia residenziale, Manuela Lanzarin. «Il compito è rendere più efficiente la gestione del patrimonio, di migliorarne la condizione abitativa». • **E.S.**

IL FUTURO DELLA LIRICA. La riunione del Consiglio di indirizzo prevista per domani è stata rinviata ai primi di ottobre in attesa di approfondimenti con il ministero

Roma preme sull'Arena, Gasdia in bilico

La situazione delle deleghe e del piano industriale non si sblocca, potrebbe intervenire il ministro Bonisoli

Nulla si muove in Fondazione Arena: nonostante gli scossoni dati dal sindaco Federico Sbordana la situazione di stallo nei vertici continua e in questi giorni un percorso fatto di incontri, relazioni scritte, telefonate i cui esiti possono portare a soluzioni minime. Il rinvio del consiglio di indirizzo previsto per domani è slittato ai primi di ottobre avrebbe potuto questa ragione: dare tempo per ulteriori contatti con il ministero.

Una verifica necessaria dopo la dura posizione dei soci del consiglio di indirizzo (da Cattolica alla Camera di commercio) che vogliono uscire da questa fase di blocco nella quale la sovrintendente Cecilia Gasdia non intende assegnare le deleghe operative al manager De Cesaris e Tartarotti, ma accenta tutto su di sé e non dà il via libera per il piano industriale chiesto dalla Camera di commercio.

Rilevi che sono stati già fatti presente al ministero per Beni Culturali dal consigliere di indirizzo indicato da Roma Flavio Piva (vedi altro articolo) e lo stesso ministro Bonisoli è in contatto con il sindaco presidente Federico Sbordana il quale ha dovuto prendere atto della rigidità dei soci: si deve trovare una via di uscita perché si rischia che dal Consiglio di indirizzo parta una sfiducia alla sovrintendente, il che complicherrebbe molto le cose.

Per questo Sbordana e Bonisoli sono in contatto diretto: c'è chi parla anche di un possibile incontro per mettere a punto una strategia. Da qui la necessità di rinviare il consiglio di indirizzo che se rinviato domani avrebbe solo preso atto della solita situazione, senza sbocchi né sbloccati.

A nulla sono valsi i continui solleciti, scritti, che Sbordana in qualità di presidente della Fondazione, ha inviato alla

sovrintendente affinché dopo il vertice a quattro a Palazzo Barberini la situazione si modificasse e partisse il vero lavoro di squadra.

Cosa può dunque accadere ora? Innanzi tutto in questi giorni potrebbe essere concordato con il ministero, che da tempo ha acceso i riflettori sul caso Arena di Verona, un percorso per uscire dalla fase di stallo, il primo passo può essere un intervento diretto del ministero sulla sovrintendente, non escludendo una convocazione a Roma, per spingere la Gasdia a un lavoro di squadra con De Cesaris e Tartarotti che tenga conto dell'equilibrio del bilancio e venga impostato un piano industriale e di risanamento.

Fatto questo passaggio, nel caso in cui la situazione ancora non si sbloccasse, potrebbero esserci il clamoroso colpo di scena con una sostituzione da parte del ministero dello stesso sovrintendente, che porterebbe alla nomina di un'altra figura di alto livello di indirizzo indicato da Roma Flavio Piva (vedi altro articolo).

Per tutti questi motivi, si è reso necessario il rinvio del consiglio di indirizzo che vuole tornare a rinviare (ai primi di ottobre) solo quando ci sarà da valutare una situazione diversa da quella attuale che si trascina immobile da mesi.

Ortetta Salemi, consigliere regionale del Pd da Verona, osserva: «Il tempo oggi è una variabile preziosa e per Fondazione siamo ormai ai supplementari il sindaco Sbordana prenda responsabilmente in mano la situazione, con azioni rapide e concrete, ma questa volta con uno sguardo alto, fuori da un provincialismo stretto e soffocante per una città dalla vocazione internazionale come Verona. Se legge infatti nella relazione sembrano i copioni di Renzi...» ■



La stagione arenarica ha chiuso positivamente ma la gestione della Fondazione lirica deve uscire dalla fase di stallo



Federico Sbordana



Cecilia Gasdia

LA RELAZIONE. Il consigliere nominato dal ministero ha inviato a Roma un dettagliato report

«Tra conti a rischio e tensioni fase di stallo molto pericolosa»

Nel documento si legge che «la sovrintendente da sola non ce la può fare. Urge assegnare le deleghe»

Circola negli ambienti del ministero dei Beni culturali la relazione inviata al ministero dal consigliere Flavio Piva e che ha portato la struttura ministeriale ad accelerare l'attenzione sul caso Verona.

La relazione appare equilibrata, mette in luce molti passaggi positivi, come la volontà di fare squadra, ma non nasconde criticità molto pericolose. Si legge infatti nella relazione che «il clima interno inizia a deteriorarsi all'inizio

del mese di maggio. Emergono i primi segnali di conflittualità a causa della mancata assegnazione da parte del Sovrintendente delle deleghe al Direttore Generale».

Il nodo delle deleghe impedisce alla squadra di lavorare e «numerosi sono stati i tentativi (...) di richiamare il Sovrintendente all'accesso che ha portato alla sua nomina, ma ancora oggi il Direttore Generale non è in possesso di deleghe operative». Quindi di fatto De Cesaris «non può agire direttamente all'interno e soprattutto verso terzi. Va anche tenuto presente che il contratto a De Cesaris, che è stato firmato dal Sovrin-

tendente stesso, contiene un'ampia gamma di attribuzioni di responsabilità di attività, di gestione di aree e di funzioni, per cui emerge, con ampia probabilità, un profilo di esposizione della Fondazione a un potenziale rilevante rischio vertenziale».

Nonostante i risultati positivi della stagione lirica, «sta la situazione che si presenta e che si è determinata» dopo il Festival arenariano «va affrontata in tempi rapidissimi per i gravi rischi, conseguenti anche alle tensioni manageriali, che si stanno generando sull'economicità dell'Ente e sulla situazione finanziaria».

Una situazione priva del piano industriale. «Ad aggravare la situazione, che il nuovo piano triennale industriale e di sviluppo (2019-2021), che dovrebbe anche contrattare tra l'altro il budget 2019, sponsorizzato da Camera di Commercio, è attualmente bloccato. Alla manifestazione di interesse prevista dalla procedura di pari hanno aderito 22 società di consulenza, ma il Sovrintendente non ha potuto seguire alla fase successiva di invito alla presentazione del progetto e dell'offerta».

È quello che è peggio dal punto di vista del ministro Bonisoli è che «La gestione operativa, di fatto, in una fa-

se di stallo e i margini di tempo per un intervento sono ridottissimi».

Le preoccupazioni maggiori riguardano l'equilibrio dei conti sui quali c'è fortissima preoccupazione da parte dell'«intero Consiglio di Indirizzo» sia per le misure straordinarie per il personale sia per gli impatti derivanti dalla gestione. «Quindi, se non intervergono iniziative nuove nei prossimi due mesi, l'equilibrio economico del 2019 è certamente pregiudicato, mentre, nello stesso tempo, la situazione finanziaria della liquidità va affrontata urgentemente nel corso delle prossime settimane».

È in definitiva, «oggi l'assetto definito il gennaio non esiste più e il Sovrintendente solo alla guida non può, a mio modo di vedere e ad avviso dell'intero Consiglio di Indirizzo, garantire lo sviluppo e l'economicità della gestione della Fondazione...» ■

PAESAGGIO. Interrogazione di Bertucco



Cantiere sulle Torricelle

Gru e nuovo cantiere sulle Torricelle «Nessuno sa niente»

Per il Comune nessun atto edilizio
«Si tratta dell'ennesimo scempio?»

Da un po' di tempo è visibile sui colli storici, appena al di sotto del Santuario della Madonna di Lourdes, un cantiere edile con tanto di gru. La zona è quella dell'ex villa Casarini. Lo fa presente Michele Bertucco, consigliere comunale di Verona e Sinistra in Comune: «Perplessi e turbati da tale presenza in un luogo che non dovrebbe essere solo di silenzio e pace ma anche di assoluto rispetto civico e urbanistico, molti cittadini hanno chiesto di sapere che tipo di attività si stesse svolgendo. Interpellati gli uffici comunali hanno risposto che "non risultano agli atti titoli edilizi" e annunciano che "verranno effettuati i dovuti controlli dal parte dell'Uffi-

cio Controlli Edilizi».

In attesa di conoscere l'esito di tali controlli, continua Bertucco, « presenterò una interrogazione alla giunta comunale in cui tornerò a sollecitare l'approvazione del piano di gestione del Parco delle Colline. Le colline, come il fiume, le mura e i forti, costituiscono un sistema che deve godere della massima tutela e valorizzazione. Il continuo tergiversare delle amministrazioni negli ultimi 11 anni ha lasciato ampi spazi, ad esempio sulle Torricelle, a vari tentativi di speculazione, come ci ricorda il fenomeno dei finti annessi rustici, che una corretta programmazione del territorio avrebbe potuto e dovuto prevenire». •

FOTO DEL GIORNO



Diretti alla Luna i nuovi turisti spaziali, tutti miliardari

Il turismo spaziale si sposta dall'orbita terrestre a quella lunare: mentre i primi sette turisti spaziali hanno visitato la Stazione Spaziale, il miliardario giapponese Yusaku Maezawa ha acquistato dalla SpaceX di Elon Musk il primo biglietto turistico per la Luna. Maezawa, 42 anni, potrebbe volare nel 2023 portando con sé una comitiva di otto artisti. Musk non esclude di unirsi al viaggio. Amministratore delegato del più grande centro commerciale online specializzato nella moda in Giappone, Yusaku Maezawa ha un patrimonio di 3 miliardi di dollari. Erano miliardari anche i primi sette turisti spaziali che hanno potuto acquistare un passaggio per la navetta russa Soyuz per raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale.



Il presidente del Chievo Luca Campedelli

Le motivazioni della sentenza lasciano ancora aperta la partita I legali del club sempre al lavoro per cancellare la penalizzazione

Alessandro De Pietro

Il margine di manovra per togliersi di dosso anche quei tre punti c'è tutto. Le motivazioni del Tribunale federale per la sentenza di primo grado lasciano intendere che la partita non è affatto finita. E che la Procura, già sconfitta giovedì dopo averne chiesti 15 di punti, potrebbe essere battuta anche in appello. Il nodo, come ha d'altronde da sempre obiettato la difesa del Chievo, è duplice. Castello solido come ha lasciato intendere anche Cesare Mastrocola, presidente della sezione disciplinare del Tfn che ha firmato il comunicato ufficiale numero 16. Il primo è nella valutazione dei trenta giocatori scambiati col Cesena. «Questo Collegio», si legge nelle quasi 14 pagine, «ritiene non sia possibile aderire ai criteri di quantificazione operati dalla Procura Federale, condividendo sul punto la tesi difensiva dei deferiti scaligeri, secondo la quale difettano

uniformi e oggettivi criteri di valutazione dell'effettivo valore del calciatore. Ciò in quanto, come è noto, non vi sono dei parametri certi di riferimento o unanimemente condivisi in ordine all'oggettivo valore dei diritti di cessione di un calciatore in quanto frutto di una libera contrattazione fra le parti». Tesi anche scontata, ora scritta nella pietra.

NUMERI IN SOSPELO. Il Tribunale dà ragione al Chievo anche per i calcoli dell'accusa, sbagliati come evidenziato dai professori Alberto Provasoli e Pietro Mazzola già il giorno della prima udienza del 17 luglio quando poi venne in ogni caso decretata l'improcedibilità. «Sembra essere fondata», l'ammissione del Tfn, «la contestazione formulata dai consulenti del Chievo in ordine alla sopravvalutazione degli effetti finanziari delle operazioni contestate per effetto del cosiddetto double counting, per il rilevante importo pari a circa 29

Mobilità

di Lillo Aldegheri

Ztl aperta alle auto elettriche

Sosta gratis, previsti 36 stalli e nuove colonnine di ricarica

VERONA Le auto elettriche potranno entrare nella Ztl, dove troveranno trentasei stalli di parcheggio gratuiti, riservati solo a loro. I mezzi ecologici potranno accedere inoltre a tutte le colonnine di ricarica, mentre i residenti nel Comune che acquisteranno un'auto elettrica entro dicembre 2019 riceveranno il totem di ricarica («Wall Box») in regalo dalla Volkswagen, qualsiasi sia la marca d'auto acquistata.

Questi i termini dell'accordo presentato a Palazzo Barbieri dal sindaco Federico Sboarina, dall'amministratore delegato di Volkswagen Italia, Massimo Nordio e dal presidente di Agsm, Michele Croce.

In una seconda fase, Agsm e Volkswagen svilupperanno insieme, all'interno del territorio comunale, una rete di infrastrutture intelligenti con punti ricarica veloce, a 22Kw, per le auto. In aggiunta a quelle già esistenti (sede Agsm, Fiera, lungadige San Giorgio e via Pallone) entro l'anno, saranno realizzate le nuove colonnine di ricarica in piazzale del Cimitero, piazza Cittadella, piazzale Stefani, piazza Bra, piazza San Tomaso, piazza Arsenale e via Porta San Zeno. Il Comune mette a disposizione i trentasei stalli riservati e gratuiti (quelli che un tempo erano riservati alle vetture di car sharing gestite da «GirAci»), sia in centro



storico che nelle vie adiacenti. «Sostenibilità e smart city — ha detto il sindaco Sboarina — sono due pilastri del nostro programma per Verona ed è chiaro che dare la possibilità alle auto elettriche di entrare in Ztl va in questa direzione, mentre il progetto ci pone all'avanguardia a livello nazionale sul tema della mobilità a emissioni zero».

Soddisfazione anche in Agsm, che nel quadro del progetto, denominato «Electrify

Sintonia

Nordio, l'ad di Volkswagen Italia, il sindaco Sboarina e, a destra Croce, il presidente di Agsm

Verona», creerà una nuova rete per la ricarica dei mezzi.

«Il piano prevede — ha spiegato il presidente Croce che entro il 2021 siano realizzati 100 punti di ricarica, il che farà di Verona, se confrontata con le più grandi città italiane, il Comune dotato del maggior numero di punti di ricarica veloci. Entro quest'anno — ha concluso — ne realizzeremo ventidue, che non saranno semplici pali di ricarica, ma postazioni intelligenti dotate di wi-fi e videosorveglianza».

Dal punto di vista di Volkswagen si sottolinea quanto sia indispensabile la collaborazione a tre (Comune, azienda automobilistica e multiutility). Secondo l'ad Nordio «termina la parte progettuale e prende avvio quella realizzativa: i dati ci dicono — ha aggiunto — che la mobilità, nel medio-lungo termine, sarà elettrica e che laddove i progetti sono condivisi tra aziende, amministrazioni e cittadini, il cambiamento di paradigma è più rapido».

Da parte dell'assessore all'Ambiente, Ilaria Segala, un'osservazione incisiva, quanto concreta:

«La mobilità del futuro è elettrica — ha detto — con l'auspicio che iniziative simili aiutino anche una diminuzione dei prezzi delle auto di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA

La Regione del Veneto indice una procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto della Regione del Veneto, per un valore complessivo stimato di € 3.900.000,00 per la durata del servizio 5 anni (comprensivo di 12 mesi di eventuale proroga). C.I.G. 7611684059. La documentazione di gara è consultabile sul sito www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi, avvisi e concorsi"). Termine base per la presentazione delle offerte: ore 13.00 del giorno 22/10/2014, secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara.

Il Direttore U.O. Bilancio - Edo Sereffa

Rebus schieramenti

Elezioni provinciali in due round Per il presidente si vota il 31 ottobre

VERONA Saranno le elezioni più stravaganti della nostra storia, previste in due rate, a distanza di quattro mesi l'una dall'altra. Il presidente sarà eletto il 31 ottobre, mentre i 16 consiglieri saranno eletti nel febbraio 2019.

E potrebbe accadere che a votare il presidente sia uno schieramento politico, mentre a votare i consiglieri sia uno schieramento diverso. Intanto i partiti discutono sulla presidenza che, se vincerà il centrodestra (in base al «patto di via Bellerio», stretto tra Federico Sboarina e Matteo Salvini) toccherà alla Lega. La rosa dei candidati del Carroccio si sarebbe ristretta a tre: il sindaco di Cologna Veneta, Manuel Scalzotto, quello di Isola Rizza, Silvano Boninsegna e quello di Minerbe, Andrea Girardi. Totale incertezza, invece, su chi lo affronterà. I seguaci di Flavio Tosi puntano su Arturo Alberti, sindaco di Grezzana, e nel Pd si è riaperta la discussione se allearsi o meno con l'ex sindaco di Verona: un'alleanza che sarebbe più probabile se la parte di Forza Italia che fa capo a Davide Bendinelli, decidesse, com'è possibile, di fare la stessa scelta. Sempre più duro, intanto, lo scontro interno alla Lega nel Comune di Verona (i cui consiglieri saranno decisivi per l'elezione del successore di Pastorello).

Proprio ieri su Facebook, Mauro Bonato, capogruppo leghista a Palazzo Barbieri, ha commentato una dichiarazione di Salvini («Non cancelleremo le leggi su aborto e unioni civili») con un significativo «Dedicato a Comencini e ai suoi seguaci». Ricordiamo che Vito Comencini è consigliere comunale e parlamentare leghista, molto vicino alle posizioni degli integralisti cattolici.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli allagamenti

Nubifragio, in 120 chiedono i danni Un ufficio per compilare le schede

VERONA Sono 120 i cittadini e le aziende di Verona che hanno subito danni a seguito del nubifragio dell'1 e 2 settembre. Tanti sono stati i moduli presentati alla Protezione civile comunale, che ha concluso ieri la prima fase di censimento richiesta dalla Regione. Da domani parte invece la fase di quantificazione dei danni subiti. Per agevolare i cittadini, l'amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di Protezione civile e Collegio dei geometri laureati di Verona, ha organizzato un ufficio esclusivamente dedicato per aiutare nella compilazione delle schede. Al nucleo infortunistica della polizia

municipale in via Santissima Trinità 2/a un tecnico fornirà gratuitamente consulenza per la compilazione delle specifiche schede e guidare i cittadini nella stima dei danni. Ulteriori informazioni si possono chiedere ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa. «Ripristinati i danni in 48 ore - ha detto il sindaco Sboarina - e finito il censimento, parte adesso la stima per accedere ai fondi statali che il presidente Zaia ha immediatamente chiesto, firmando il decreto per lo stato di emergenza»

L'editoriale

Banche venete e ristoro dei soci strada ancora in salita

SEGUE DALLA PRIMA

E con essa forse anche accantonata una certa diffidenza che sembrava più in generale maturata nei confronti di Consob, di cui l'Arbitro per le Controversie Finanziarie rappresenta un'articolazione. A conti fatti, in termini di soddisfazione economica, l'esito per i risparmiatori sarà piuttosto modesto. Occorre peraltro tener conto che con questo meccanismo parrebbero definitivamente polverizzati i risparmi di coloro che avessero acquistato le azioni prima di 10 anni, il tempo che segna il termine di prescrizione. Siamo tutti consapevoli di dare questo taglio? Ma non è sugli aspetti economici e di budget che intendiamo qui portare l'attenzione: si può ben comprendere che il reperimento dei fondi necessari per dar vita a un'operazione di ristoro di così ampie dimensioni richieda

tempi medio-lunghi. Quel che invece preme sottolineare è la necessità che la soluzione – qualunque soluzione! – che s'intenda mettere in campo ha il dovere di rivelarsi giuridicamente inattaccabile. Qui si gioca il confine tra la battaglia sul piano finanziario (*id est* occorrerà che la politica trovi nuovi fondi) e quella sul piano giuridico (*id est* bisogna che la legge sia ben congegnata): più esplicitamente, intendiamo dire che il meccanismo risarcitorio che sarà sperimentato sui primi 560 risparmiatori deve risultare replicabile in maniera ineccepibile per tutti gli altri risparmiatori vittime di *misselling*. E ciò senza correre il rischio di intoppi, di disparità di trattamento o di malaccorte dimenticanze. Ebbene, una vera ponderazione generale del quadro normativo; una profonda comprensione delle molte variabili in campo; più in generale, una strutturazione robusta di un sistema di superamento del più gigantesco disastro giuridico-finanziario degli ultimi decenni per il Nordest: tutto questo è ora richiesto. E non si può dire che ancora questo vi sia nel Milleproroghe.

Certo, la notizia che qualcosa si muove, almeno, lascia accesa la speranza.

Tommaso Dalla Massara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

di **Andrea Alba**

ARZIGNANO(VICENZA) Maestra e modella, modella e maestra. Tutte le mattine alla scuola primaria Fogazzaro di Arzignano si confronta con alunni dalla prima alla quinta, a cui insegna inglese. Ma ieri sera Emma Dalla Benetta, 29enne di Arzignano, è stata anche fra i protagonisti della prima puntata di «Temptation Island Vip», il programma condotto da Simona Ventura su Canale 5. Era una delle «tentatrici», ingaggiate appunto per far cadere in tentazione i fidanzati del reality, per 21 giorni separati dalle fidanzate.

La doppia casacca non va giù all'assessore al Lavoro, Elena Donazzan, per la quale l'insegnante «interpreta il ruolo di una sorta di squallido

Maestra «tentatrice» al reality la Regione accusa: ruolo squallido

Donazzan (Fi) s'infuria, lei si difende: «Le mamme con me»



Maestra e modella Emma Dalla Benetta, insegna inglese

agente provocatore». Dalla Benetta replica: «Lavoro nella moda per passione e sono una professionista. Ai bambini insegno il bello della diversità e della libertà e che senza inglese non si va da nessuna parte».

Il format vede un gruppo di «single» — dodici ragazze e altrettanti ragazzi — tentare di mettere in crisi sei coppie di vip. Donazzan, pur in quota Forza Italia, non esita a criticare il programma in onda sulle reti della famiglia Berlusconi: «Basa il proprio share sul dividere le coppie in cambio di ascolti». E sulla maestra, una delle due vicentine presenti (l'altra è la 22enne Elena Berlato), l'assessore non si risparmia: «Trovo paradossale che un'insegnante

di una scuola primaria possa anche solo pensare di partecipare ad una trasmissione televisiva di questo calibro senza compromettere quell'autorevolezza e quella professionalità che il suo ruolo imporrebbe nei confronti di alunni e famiglie. Ci affanniamo in ogni occasione a ribadire che il ruolo dell'insegnante va rispettato, ma se una il discredito se lo getta autonomamente addosso, come in questo caso, non sta forse arrecando danno a tutta la categoria?».

Nella primaria di Arzignano Dalla Benetta fa lezione a più di 200 bambini. «L'assessore Donazzan ha completamente ragione quando dice che il nostro mestiere di insegnanti è sottovalutato — osserva la 29enne — a partire

«Chievo, le plusvalenze erano sistematiche Ma la procura Figc ha sbagliato i calcoli»

Le motivazioni del tribunale federale dopo la penalizzazione di 3 punti e l'inibizione di Campedelli

VERONA Secondo il tribunale federale il Chievo è «responsabile degli illeciti contestati» quando la procura Figc chiama in causa il comma 1 dell'articolo 8 del codice di giustizia sportiva, «con riferimento all'alterazione (rectius alla mancata correzione) dei dati contabili societari». «Non si ritiene raggiunta», invece, la prova che le trenta operazioni di compravendita di giovani calciatori col Cesena contabilizzate fra 2014 e 2017 e contestate dalla procura Figc con l'accusa di «plusvalenze fittizie», siano state decisive per ottenere l'iscrizione ai campionati 2015/16, 2016/17 e 2017/18. Perché? Per «l'impossibilità di ritenere pienamente validi e oggettivi» i criteri di valutazione dell'effettivo valore dei calciatori «utilizzati dalla procura», per la contestazione formulata dai legali del Chievo che «sembra essere fondata» e riguarda gli errori di calcolo per 29 milioni da parte della procura stessa circa gli effetti finanziari di quelle operazioni (secondo il Chievo sovrastimati del doppio), per «l'assenza di qualsivoglia accertamento di natura penale in ordine a eventuali condotte fraudolente dei deferiti» e, infine, anche perché la Covisoc, cioè l'organo federale



Presidente Luca Campedelli, numero uno del Chievo, è stato inibito per tre mesi dal tribunale federale per il caso plusvalenze fittizie

che dà o meno il semaforo verde ai bilanci del club, «non ha inteso effettuare accertamenti o contestare al cuneo».

È questo, in sintesi, il succo delle motivazioni, ora pubbliche, della sentenza di primo grado del secondo processo sportivo al Chievo per le plusvalenze col Cesena. La sentenza è di giovedì scorso ed è quella con cui il tribunale Figc ha rimpicciolito le richieste della procura federale: da -15 a -3 di penalizzazione, da

tre anni a tre mesi di inibizione per il presidente Luca Campedelli più 200 mila euro di multa al club. Una sentenza contro cui faranno ricorso sia la procura che il Chievo. Al centro ci sono quelle operazioni di compravendita effettuate col Cesena e contabilizzate nei bilanci chiusi fra 2014 e 2017.

Il tribunale scrive che «i vertici delle due società hanno posto in essere una sistematica operazione di mercato, non già episodica, legata

al valore attribuito intuitu personae al particolare ipotetico talento riscontrabile in uno o più giocatori, volta inevitabilmente a sopravvalutare i dati di bilancio mediante, appunto, il sistema delle cosiddette «plusvalenze fittizie», per la procura, guardando ai valori di quei giocatori, mai passati dalla prima squadra, vedi il terzino Carlo Alberto Tosi, 18 anni, la cui cessione nell'ultimo bilancio chivense è stata valutata 4,5 milioni di euro.

Da un lato il tribunale dice che «può essere vero che tali operazioni, inserendosi in una contrattazione di libero mercato, non sono ancorate a fattori valutativi normativamente predefiniti».

Dall'altro lato, parla di «evidente sopravvalutazione dei calciatori». E sottolinea «l'assenza di elementi correttivi dei dati di bilancio una volta non verificatisi le condizioni per le quali si è ritenuto di «scommettere» su giovani talenti». Morale, «il Collegio ritiene che la condotta dei deferiti sia stata caratterizzata da estrema superficialità».

Come raccontato nei giorni scorsi, la pubblicazione delle motivazioni è il passaggio cui seguirà la presentazione del ricorso. L'udienza alla Corte d'appello federale potrebbe essere fissata fra fine mese e i primi di ottobre. E sono in molti, tra gli esperti di diritto sportivo, a pensare che difficilmente la penalizzazione per il Chievo sarà inasprita: semmai, potrebbe vedersi confermata o addirittura ridotta. Intanto, sulla classifica gialloblù rimane il peso di quel -3 e dopo il secondo punto stagionale raccolto a Roma, la graduatoria dice 1.

Matteo Sorio
© ASSOCIATED PRESS